

Piano per l'Inclusione

«Per la natura stessa delle cose, un esploratore non può mai sapere che cosa stia esplorando finché l'esplorazione non sia stata compiuta.»

Gregory Bateson, 1972

Nessuno deve rimanere indietro, perché ognuno di noi è differente e le nostre differenze sono l'humus della nostra comunità.

La perdita di un componente la comunità è una sconfitta dell'intero sistema educante.

I processi inclusivi non sono mai completamente compiuti, si possono dunque configurare come un'utopia e:

“L'utopia è come l'orizzonte: cammino due passi e si allontana di due passi. Cammino dieci passi, e si allontana dieci passi. L'orizzonte è irraggiungibile. E allora, a cosa serve l'utopia? A questo: serve per continuare a camminare.”

Edoardo Galeano

“L'utopia dei deboli è la paura dei forti”

Ezio Tarantelli

(“Tarantelli aveva la sollecitazione civile e morale e insieme la capacità di esprimere idee su cui fondare l'azione...non era un uomo incline ad alzare steccati ma era l'inesausto delineatore di sforzi di comprensione cui perseverava senza stanchezza e con ferma tenacia” Federico Caffè)

La finalità

L'Istituto Filippo Re di Reggio Emilia ritiene sia necessario provvedere a realizzare percorsi di didattica inclusiva nelle aule della scuola, seguendo la propria finalità e l'aspirazione ad essere sempre più luogo di benessere e di crescita, seppur nella valorizzazione delle differenze di ognuno di noi. Tali processi caratterizzano tutta l'azione della comunità educante con l'intento di costruire logiche di senso e di appartenenza anche per i più fragili accogliendo ognuno ed ognuna all'interno di azioni tramite le quali tutti coloro che ne sono partecipi (Giovani, docenti e personale ATA) favoriscano la crescita personale, didattica e formativa delle studentesse e degli studenti, in una logica di cittadinanza sempre più consapevole ed attiva.

L'art. 1 del Dlgs 66/2017 così recita:

“1. L'inclusione scolastica:

a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella 4 prospettiva della migliore qualità di vita;

b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;

c) è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

2. Il presente decreto promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.”

Scrive Gregory Bateson in 'Verso un'ecologia della mente' (1972): «Per la natura stessa delle cose, un esploratore non può mai sapere che cosa stia esplorando finché l'esplorazione non sia stata compiuta.»

Partendo da una simile affermazione possiamo con serenità dire che i percorsi di inclusione nella scuola siano assimilabili ad un territorio che non si finisce mai di esplorare ed ognuno di noi è come l'esploratore, che, coerentemente, acquisisce via via che procede nel suo lavoro, informazioni su ciò che ha scoperto nella relazione educativa. Ciò che più spaventa in tutto questo è il non poter mai avere punti fermi cui appoggiarsi poiché ciò che deve ancora essere scoperto non sarà mai uguale a ciò che lo è già, noi stessi non saremo più gli stessi: gli eventi ci avranno cambiati.

Sempre rimanendo al pensiero di Gregory Bateson, è importante non scordarsi mai che in un 'sistema complesso' come quello scolastico le fonti di apprendimento e le occasioni che le producono non sono mai finite; da qui la necessità di mantenere viva in ognuno di noi la consapevolezza di continuare nel deuterapprendimento e dunque ad "imparare ad imparare".

Se tutto ciò non sarà, allora questo documento e con esso tutte le azioni che vengono segnalate e poste in essere, saranno un puro esercizio di stile e non un'azione educativa, ove ognuno di noi si mette in gioco: ognuno sarà sempre uguale a se stesso o se stessa senza avere la consapevolezza di non esserlo mai e dunque di instaurare continuamente variazioni nelle relazioni educative e didattiche di cui è partecipe.

Alessandro Dal Lago in "Il meta-libro di Bateson" (Aut-Aut, n. 251, 1992) scrive, in merito al concetto batesoniano di metalogo come esso non sia che un pretesto poiché "...Bateson parla e scrive sempre d'altro nei metaloghi, il cui tema non è quello dichiarato nel titolo, ma emerge, indipendentemente dalle intenzioni dei parlanti, nella loro relazione. Infatti, 'l'altro' a cui Bateson rimanda incessantemente ... è costituito dalle relazioni, e cioè da quei legami che uniscono le singole parti di un organismo, di un sistema vivente o sociale, all'intero."

Le nostre lezioni, se partecipate dai nostri alunni ed alunne, sono esattamente ciò. Ecco allora l'importanza di non essere mai uguali a noi stessi innovando le forme della didattica, rendendola sempre più interattiva e partecipata, ed è proprio qui dove necessita inserire la discussione anche sulla sottrazione del cellulare come soggetto di un'interazione che ci porta fuori da noi stessi, nell'idea di riaccendere, come scrive Mario Rigoni Stern prendendo a pretesto il blackout determinato dal caso, la luce dentro di noi, con il venir meno dell'oggetto che ci aliena da noi stessi e dal nostro pensiero.

Di ciò abbiamo bisogno tutti e tutte ed è vitale per una crescita sana delle menti dei giovani e delle giovani che abbiamo di fronte e di cui abbiamo la responsabilità. Il metalogo come forma della riscoperta della relazione tra capacità ideativa e creativa, di cui i nostri studenti sono capaci.

Dalla ricerca della Regione Emilia Romagna 'Tra presente e futuro, essere adolescenti in Emilia-Romagna nel 2022' si evince come la maggioranza dei nostri giovani sia pervasa da sentimenti di ansia, paura e noia. Allora come fare fronte a tanto malessere se non offrendo opportunità differenti per favorire la realizzazione di un'idea di solidarietà educativa, cui tutti possono contribuire per ciò che riescono e possono.

Dall'introduzione della ricerca:

- I risultati che ci mostra la ricerca ci aiutano a meglio comprendere i vissuti che attraversano le giovani generazioni in un momento così particolare, segnato da condizioni psicologiche, sociali, economiche di grande vulnerabilità.
- è proprio in questa situazione di precarietà che siamo interpellati a supportare l'adolescenza nel malessere e nel disagio ma allo stesso tempo a fornire occasioni e opportunità per rafforzare strumenti e competenze per la crescita e sviluppo delle capacità proattive degli adolescenti di fronte alle difficoltà.
- Una scuola fruibile forse può abbattere l'ansia, una situazione trasparente può trasmettere un poco più di fiducia, quella fondamentale per affrontare la vita con quel poco di sicurezza in sé stessi e nelle proprie capacità.

Noi come scuola ci siamo mossi e continuiamo a muoverci in questo solco, consapevoli che il lavoro da svolgere sia ancora tanto e che con le nostre sole risorse non ce la possiamo fare. Ecco allora che si sono messe in campo progettualità ed azioni finalizzate a realizzare opportunità di riflessione e di dialogo, nonché la concretizzazione del pensiero che ad esse era sotteso: il murales che ha ricoperto il freddo

cemento di una parete esterna della nostra scuola che ora è fonte di calore e simbolicamente idea della nostra scuola: una comunità che educa nell'idea di solidarietà tra diversi, concetto di cui i nostri alunni ed alunne devono essere portatori e portatrici in futuro come cittadini consapevoli e critici, dunque anche come lavoratori responsabili.

Alla luce di tutto ciò vale la pena ricordarci ciò che abbiamo messo ad introduzione della presente relazione sul Piano dell'inclusione dello scor: "L'utopia è come l'orizzonte: cammino due passi e si allontana di due passi. Cammino dieci passi, e si allontana dieci passi. L'orizzonte è irraggiungibile. E allora, a cosa serve l'utopia? A questo: serve per continuare a camminare."

Ecco allora che, come ci dice Edoardo Galeano, essere ancora capaci di continuare a camminare, anche se ciò comporta una grande fatica sia fisica che emotiva, è importante, perché solo così potremo dire alla nostra piccola comunità, organismo complesso e delicato, che di essa possiamo prenderci cura se le azioni che elaboriamo e progettiamo sono capaci di mantenerci ancora capaci di essere una 'comunità educante', nonostante siamo tutti un po' più affaticati e sofferenti.

Destinatari

Coloro che saranno chiamati a partecipare ed a cui è rivolto il presente documento è l'intera Comunità Educante:

la Dirigente Scolastica, protagonista e responsabile prima di ogni percorso didattico ed educativo,

tutti i docenti e le docenti,

tutto il personale ATA,

i professionisti che partecipano a progetti legati all'inclusione scolastica, siano essi rivolti a docenti, studenti/studentesse, personale ATA,

tutti gli alunni e le alunne dell'istituto,

tutte le famiglie.

L'Istituto

Il nostro Istituto è fortemente impegnato nella realizzazione di azioni atte a garantire al massimo grado possibile l'inclusione, coerentemente da quanto previsto di combinati disposti in materia, nonché dalle normative legate alla personalizzazione individualizzazione delle didattiche. La Nostra scuola è ben inserita nel solco tracciato dai legislatori sin dai lontani anni 60/70, i quali hanno segnato la storia dell'evoluzione del sistema di istruzione italiana ponendo sempre più al centro le persone in termini di accoglienza, solidarietà, equità, valorizzazione delle diversità e delle potenzialità di ciascuno, anche secondo le linee dell'ICF.

Ogni studente, come ognuno di noi, può attraversare temporanei momenti di difficoltà nella sua vita con seri riflessi sui processi di apprendimento.

È compito della comunità educante fornire tutela alle situazioni in cui è presente una situazione di disagio anche se non sempre è possibile sia clinicamente certificato e non rientrante nelle più tradizionali certificazioni ex legge L.104/92 e 170/2010.

Spesso i nostri alunni ed alunne manifestano disagi dovuto a condizioni, anche temporanee, di svantaggio sociale/familiare, o socio ambientale. In tali casi, a fronte di richieste dei genitori, o su azione della comunità educante stessa è necessario siano attivate tutte le azioni utili a tutelare il diritto allo studio degli studenti e delle studentesse. In collaborazione stretta con le famiglie e/o gli eventuali specialisti è competenza del consiglio di classe decidere se formulare un piano didattico personalizzato (PDP) che preveda eventuali strumenti didattici compensativi e dispensativi e che ha comunque per legge durata temporanea, che dovrà essere soggetto a valutazione costante da parte del consiglio di classe e corretto laddove si individuino elementi di critica/inefficacia delle azioni poste in essere.

L'offerta formativa prevede la costruzione di progetti individualizzati/personalizzati per tutti gli studenti e le studentesse, tendenti al miglioramento e al soddisfacimento dei loro bisogni educativi favorendo processi che favoriscano l'inclusione nei contesti classe di coloro che sono, anche temporaneamente,

in una situazione di disabilità. Ogni azione mirata ad alunni ed a gruppi di essi/esse deve avere lo scopo fondamentale di migliorarne la qualità della vita, facilitando i percorsi inclusivi e prevenendo eventuali situazioni di marginalizzazione ed espulsione dal contesto classe.

A seconda delle potenzialità e degli interessi di ciascun soggetto si collegheranno e si coordineranno strumenti e risorse aggiuntive presenti nel sistema formativo presente sul territorio.

I percorsi individualizzati e personalizzati, parte integrante dei percorsi di vita degli alunni e delle alunne sarà fondato sull'idea di itinerari flessibili e modulari, nella prospettiva di un'educazione permanente, al fine di offrire risposte positive e concrete ai bisogni presenti e futuri dell'alunno/a sempre nell'ottica dell'ICF, che non separa mai i suoi tre aspetti fondanti: l'essere bio-psico-sociale.

Normativa di riferimento:

- Legge 104/92 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate (con gli ultimi aggiornamenti)
- DM 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- CM 6 marzo 2013 n. 8 "*Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)*"
- Legge 170 /2010 "*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*"

In merito all'assegnazione delle misure di sostegno e all'adozione del modello nazionale del PEI si rimanda alla recente normativa:

- [Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66](#)
Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- [Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96](#)
Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107». (19G00107)
- DI 182/2020 "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66"
- Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

Dirigente

- ↪ Coordina tutte le attività
- ↪ Partecipa alle riunioni del GLI/GLO ed ai consigli di classe quando ritiene vi siano elementi che ne necessitino la presenza;
- ↪ Fornisce al Collegio docenti informazioni costanti

Consigli di classe

- ↪ Dedicata, ad ogni convocazione, un momento consono alla progettazione, redazione e verifica periodica del PEI e PDP
- ↪ Si aggiorna
- ↪ Si confronta

Collegio docenti:

- ↪ delibera il PI
- ↪ formula proposte ...

Docente di sostegno

- ↪ è docente della classe
- ↪ partecipa attivamente all'attività educativo - didattica
- ↪ si aggiorna
- ↪ collabora attivamente nelle varie iniziative che coinvolgono alunni con bisogni educativi speciali e non solo
- ↪ formula proposte

GLO

Dirigente scolastico

Docenti del consiglio di classe

Tutte le figure che insistono nella realizzazione del progetto di vita dell'alunna/o

Assistente alla comunicazione, educatore,

- ↪ Collabora con i docenti di sostegno e i docenti curricolari per favorire l'inclusione

Tutor

Il tutor può svolgere i seguenti compiti:

- ↪ • affiancare ed aiutare nello studio e nei compiti;
- ↪ • supportare durante l'eventuale tirocinio;
- ↪ • accompagnare durante le visite d'istruzione (non in sostituzione del docente);
- ↪ • sostenere l'integrazione nella classe;

favorire l'autonomia nella vita scolastica ed extrascolastica; • promuovere una relazione interpersonale di fiducia, di amicizia reciproca che aumenta la motivazione e l'autostima. (Come da progetto Tutor a.s. 2020/2021)

Funzioni strumentali

- ↪ Coordinano le attività relative all'area.
- ↪ Prestano consulenza
- ↪ Tengono rapporti con la Dirigente, la segreteria, gli Enti locali e le strutture sanitarie
- ↪ Promuovono azioni di formazione ed aggiornamento

GLI (Gruppo per l'inclusione)

- ↪ Dirigente scolastico
- ↪ dipartimento di sostegno
- ↪ referenti BES d'istituto e referente studenti stranieri
- ↪ docenti curricolari di aree disciplinari
- ↪ genitori alunni
- ↪ personale ATA
- ↪ referenti degli Enti locali
- ↪ assistenti educativi
- ↪ operatori asl

Personale ATA

I collaboratori scolastici prestano servizio in caso di bisogno, forniscono ausilio materiale nell'accesso alle strutture scolastiche

Analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione degli studenti presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	32
minorati vista	2
minorati udito	1
Psicofisici	29
2. DSA	
BES/DSA	129
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	DATI IN VIA DI ELABORAZIONE
Linguistico-culturale	DATI IN VIA DI ELABORAZIONE
Disagio Comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	
%su popolazione scolastica	
N°PEI redatti dai GLO	32
N°di PDP redatti dai Consigli di classe	129

Risorse Professionali Specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si/No
Insegnanti Di Sostegno	Attività Individualizzate E Di Piccolo Gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Educatori professionali	Attività Individualizzate e Di Piccolo Gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte,laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti Alla Comunicazione	Attività Individualizzate e di Piccolo Gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni Strumentali/coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti E Affini Esterni/interni		Si
Docenti Tutor/mentor		Si
Altro: Educatori Tutor		Si
Altro: Sportello Psicologico		Si

Coinvolgimento Docenti Curricolari	Attraverso...	Si/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti Con Famiglie	Si
	Svolgimento progetti dedicati all'inclusione	Si
	Tutoraggio Alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: Partecipazione dei docenti, o almeno del coordinatore/coordinatrice alle attività del GLO.	

Docenti Con Specifica Formazione	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti Con Famiglie	Sì
	Tutoraggio Alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri Docenti	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti Con Famiglie	Sì
	Tutoraggio Alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	Sì
	Altro:	
Coinvolgimento Famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento In Progetti Di Inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro: Partecipazione al GLO	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi Di programma/protocolli di intesa formalizzati disagio simili	No
	Procedure Condivise Di Intervento Sulla Disabilità	Sì

	Procedure Condivise Di Intervento Su Disagio E simili	No
	Progetti Territoriali Integrati	SI
	Progetti Integrati A Livello Di Singola Scuola	SI
	Rapporti con CTS/CTI	Si
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti Territoriali Integrati	Si
	Progetti Integrati A Livello Di Singola Scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
Formazione docenti	Strategie e Metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica Interculturale/italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva(compresi DSA,ADHD,ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo				X	
Inserimento lavorativo				X	

*=0:per niente 1:poco 2:abbastanza 3:molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Punti di forza e di criticità

Punti di forza

- Unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'Istituto
- Favorevole clima collaborativo
- Sensibilità e attenzione dei consigli di classe
- Fattivo intervento per la risoluzione dei problemi
- Rilevante numero di laboratori di informatica, di chimica, di fisica, di biologia, di lingue e audiovisivi
- Uso delle TIC nella didattica in un elevato numero di discipline
- Aule con LIM e proiettori
- Cultura diffusa dell'open source
- Didattica per problemi e progetti
- Utilizzo di strategie e metodologie differenti (cooperative learning...)
- Esperienza in didattica laboratoriale
- Supporto tecnico informatico (tablet in comodato d'uso)
- Percorsi personalizzati/individualizzati

Punti di criticità

Le recenti normative sui BES, emanate in più tempi, pongono alla scuola nuove sfide.

Il nostro Istituto si prefigge di valorizzare al massimo le reali risorse, umane e strumentali, a disposizione per attivare una didattica sempre più attenta ai bisogni specifici di ciascun alunno.

Si rileva la necessità di affinare i rapporti di collaborazione con le aziende sanitarie e con le associazioni di volontariato.

Può essere migliorata la formazione in servizio condivisa tra docenti e sostegno e docenti curricolari come peraltro previsto dalle più recenti normative e indicazioni ministeriali.

Incrementare la condivisione delle pratiche inclusive in quanto comunità educante

Offrire sportelli per alunni con dsa e con certificazione 104 al fine di sviluppare percorsi di scelta consapevole con il coinvolgimento della psicologa dell'Istituto (da definire tempi e modalità)

Criteri ed obiettivi

Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati

I Piani Educativi Individualizzati sono realizzati usando il modello curato dall'Ufficio Scolastico di Reggio Emilia e dal Centro di Documentazione per l'Integrazione di Reggio Emilia. (modello A come rivisto in data maggio 2020)

I Piani Didattici Personalizzati per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento e per gli alunni con bisogni educativi speciali sono stati condivisi e definiti in Collegio dei Docenti utilizzando anche i suggerimenti dell'Associazione Italiana dislessia e vengono sottoposti a perfezionamento ogni anno.

Criteri Per La Valutazione Dei Percorsi Personalizzati

Nel PTOF, a cui si rimanda, sono esplicitati gli assunti pedagogici e i criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei Docenti. Sono inoltre elencate tutte le tipologie di verifica che vengono utilizzate dagli insegnanti delle varie discipline.

Di particolare importanza è il ricorso a metodi di misurazione il più possibile oggettivi e trasparenti.

Il PTOF, inoltre, dichiara che la valutazione deve tenere conto di quanto specificato nei singoli PEI /PDP in riferimento alla valutazione stessa.

Criteri di condivisione con le famiglie per la stesura dei percorsi personalizzati e di comunicazione delle valutazioni sui risultati raggiunti dagli allievi

Le famiglie sono coinvolte nel percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori sono accolti ed ascoltati nel confronto con docente coordinatore della classe, ed eventualmente dal docente per le attività di sostegno, per condividere gli interventi e le strategie nella redazione del PDP o del PEI, predisposti dal consiglio di classe.

Altri momenti essenziali di interazione con le famiglie sono i colloqui settimanali periodici con i docenti, le comunicazioni scuola-famiglia secondo la prassi interna e degli obblighi di legge, la consegna delle schede di valutazione e la firma del PDP e del PEI, di cui sarà rilasciata copia alle famiglie.

Il referente d'Istituto per gli studenti con BES e il referente per gli studenti con DSA sono disponibili ad accogliere ed ascoltare i genitori insieme al coordinatore o al consiglio di classe, quando necessario o ogni qualvolta se ne ravvisi l'opportunità.

Criteri condivisi per l'orientamento scolastico e professionale, per la programmazione e attuazione della transizione all'età adulta, alla vita indipendente ed autonoma e al lavoro

Obiettivi dell'Istituto sono:

- promuovere il successo formativo ed il benessere degli allievi e delle allieve attraverso azioni di supporto e accompagnamento;
- orientare gli studenti ad un progetto di vita che risponda alle loro aspettative, permetta una vita autonoma ed indipendente ed un inserimento nel mondo del lavoro coerente alle attese personali.

Gli insegnanti di sostegno, assieme ai docenti della classe con la collaborazione anche dell'ASL, accompagnano, aiutano le famiglie nella conoscenza delle opportunità territoriali e scolastiche.

Per tutti gli allievi dell'Istituto sono previsti stages di raccordo scuola – lavoro a partire dalla classe terza.

Collaborazione con il territorio

Di particolare rilievo è la stretta e continua collaborazione e sinergia col territorio, nell'ottica della condivisione e del perseguimento del bene comune:

Rapporti con ASL per incontri periodici

Stretto raccordo con Provincia per progettare e realizzare il progetto tutor

Costanti confronti con il Comune di Reggio Emilia e della Provincia in merito al percorso realizzato con le figure di supporto (educatori/educatrici)

Rapporti con i Servizi Sociali

Collaborazione con diverse strutture presenti nel territorio, per l'elaborazione di una progettazione per gli alunni con BES, e individuare strutture accoglienti per i percorsi di PCTO;

Collaborazione con CTS per l'utilizzo di ausili;

Raccordo con la scuola secondaria di 1° grado per promuovere un'efficace continuità educativo- didattica

Formazione

L'Istituto pone particolare attenzione alla formazione, anche per quanto attiene la realizzazione del processo di inclusione. Soprattutto questo anno scolastico è stato di fondamentale importanza leggere ed applicare le disposizioni nazionali, regionali e locali, in riferimento alle costanti previsioniche si riportano :

“1. Sono sospese le attività' dei servizi educativi dell'infanzia di cui all'art. 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività' scolastiche e didattiche delle scuole di ogni ordine e grado si svolgono esclusivamente con modalità' a distanza. Resta salva la possibilità' di svolgere attività' in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o in ragione di mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità' e con bisogni educativi speciali, secondo quanto previsto dal decreto del Ministro dell'istruzione n.89 del 7 agosto 2020, e dall'ordinanza del Ministro dell'istruzione 134 del 9 ottobre 2020, garantendo comunque il collegamento online con gli alunni della classe che sono in didattica digitale integrata. (art. 43 DPCM 2 marzo 2021)